
Navi cariche di migranti bloccate?

Autore: Michele Zanzucchi

Fonte: Città Nuova

L'arrivo massiccio di persone in Italia pone interrogativi sugli accordi firmati in Africa e sulla solidarietà europea

12 mila migranti in poco più di 48 ore, da 22 navi, sono sbarcati sulle nostre coste. A **Cagliari**, ad esempio, un cargo spagnolo ha sbarcato più di 900 migranti. «L'Italia potrebbe essere costretta a bloccare i porti alle navi di Ong per ragioni di sicurezza nazionale», ha affermato **Maurizio Massari**, ambasciatore dell'Italia presso la Ue, al commissario europeo degli Affari interni **Dimitri Avramopoulos**. Il quale ha riaffermato che le leggi in vigore restano valide, ma che l'attuale emergenza richiede risposte pronte dell'intera Unione europea. Se ne parlerà al prossimo vertice dei ministri della Giustizia e degli Interni a Tallinn.

Il fenomeno, pur essendo ancora gestibile per l'Europa (siamo ancora su cifre accettabili per 501 milioni cittadini Ue), lo è meno per l'Italia e per le strutture di accoglienza nostrane non sufficienti e non efficaci come si dovrebbe. Anche l'Unione comincia a rendersi conto che non si può più girare lo sguardo ogni volta che un barcone arriva in Sicilia o altrove. La risoluta opposizione del **Gruppo di Visegrad** (Polonia, Cechia, Slovacchia e Ungheria) ha complicato le cose.

Ma la nuova ondata di sbarchi, dovuta anche alle buone condizioni del mare e alla fine del Ramadan, sembra ribadire **l'inefficienza e l'inefficacia dei recenti accordi** firmati tra la polizia italiana e quelle della Libia e di altri Paesi sahariani e del Corno d'Africa. Accordi stipulati spesso con regimi poco stabili e rappresentativi, e con enormi incertezze sul rispetto dei diritti umani. Non si può lasciare ai singoli Stati una materia così delicata.

Comunque sia, **i 12 mila nuovi arrivati sono esseri umani**. Per salvaguardarne l'umanità serve un impegno della comunità internazionale compatta. Il fenomeno è epocale.